



LA VERTENZA DI GRUPPO/72

FIOM NEWS/ giovedì 7 maggio 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

NOI COSTRUIAMO LE NAVI NOI DECIDIAMO SUGLI ACCORDI

Sciopero di 8 ore e manifestazione nazionale a Trieste

Il Coordinamento nazionale del Gruppo, che si riunirà il 18 a Monfalcone, e la Segreteria nazionale della Fiom hanno confermato la decisione di indire per il giorno 22 uno sciopero generale di tutti i lavoratori, diretti e degli appalti, che lavorano in Fincantieri con manifestazione nazionale a Trieste, ove c'è la sede centrale del Gruppo.

In questi giorni tutte le assemblee, tutte le iniziative hanno confermato che una grande maggioranza dei lavoratori è contraria all'intesa.

Una campagna di mistificazione ha teso a dimostrare che si respingerebbe un accordo pieno di soldi e di diritti. La realtà è l'opposto. L'accordo, lo vogliamo ricordare:

- Non affronta minimamente la questione il sistema degli appalti, non garantisce l'appalto selvaggio che può diventare ancora più grave e pericoloso in un momento di crisi.
- Non garantisce davvero l'occupazione in maniera uguale, proponendo lunghi periodi di cassa integrazione per alcuni stabilimenti e soprattutto non ha un programma di investimenti adeguati, corrispondenti anche ai nuovi finanziamenti che riceverà l'Azienda
- Non affronta come si dovrebbe il problema della salute e delle sicurezza.
- **Non dà nessun vero aumento salariale, come dimostrano anche tutti i piani di erogazione dei premi, che nel migliore dei casi sono esattamente uguali a quelli dell'anno passato, senza un euro in più.**

L'Azienda, le organizzazioni sindacali firmatarie continuano a propagandare un consenso all'accordo che non esiste. **In ogni caso c'è un solo modo per provare chi ha ragione e chi ha torto: mettere le urne nelle fabbriche e far votare a voto segreto tutte e tutti, accettare come valido per l'Azienda e i sindacati quello che viene fuori dalle urne.**

La vertenza resta aperta, la mobilitazione continua affinché l'Azienda riconosca che i lavoratori di Fincantieri hanno diritto a un accordo condiviso, al rispetto e alla dignità